



## CARDINALE FRANCOIS XAVIER NGUYEN VAN THUAN

### IL MOMENTO PRESENTE (Tratto da: Testimoni della speranza)

“Per una strana alienazione – ha scritto il grande teologo ortodosso Evdokimov – l’uomo di questo mondo vive nel passato, nei suoi ricordi o nell’attesa del suo avvenire; quanto al momento presente, egli cerca di evaderne, esercita il suo spirito inventivo per meglio “ammazzare il tempo”.

Vorrei, in questa meditazione, soffermarmi sul momento presente. E’ nel presente che inizia l’avventura della speranza. Esso è l’unico tempo che possediamo nelle nostre mani. Il passato è già passato, il futuro non sappiamo se ci sarà. La nostra ricchezza è il presente.

#### **Via alla santità**

Dopo il mio arresto, nell’agosto 1975, vengo trasportato durante la notte da Saigon fino a Nhatrang, un viaggio di 450 km, in mezzo a due poliziotti. Ho l’esperienza di una vita da carcerato: non ho più orario. Un proverbio vietnamita dice: “Un giorno in prigione vale mille autunni in libertà”.

L’ho sperimentato: in prigione tutti aspettiamo la liberazione, ogni giorno, ogni minuto.

In quei giorni, in quei mesi tanti sentimenti confusi mi arrovellavano la mente: tristezza, paura, tensione. Il mio cuore è lacerato per la lontananza dal mio popolo. Nel buio della notte, in mezzo a questo oceano di angoscia, piano piano mi risveglio: “Devo affrontare la realtà. Sono in prigione. Se aspetto il momento opportuno per fare qualcosa di veramente grande, quante volte mi si presenteranno simili occasioni?”

C’è una sola cosa che arriverà certamente: la morte. Occorre afferrare le occasioni che si presentano ogni giorno, per compiere azioni ordinarie in modo straordinario”.

Nelle lunghe notti in prigione, mi rendo conto che vivere il momento presente è la via più semplice e più sicura alla santità.

Nasce da questa convinzione una preghiera:

“Gesù, io non aspetterò; vivo il momento presente, colmandolo di amore.

La linea retta è fatta di milioni di piccoli punti uniti l’uno all’altro.

Anche la mia vita è fatta di milioni di secondi e di minuti uniti l’uno all’altro.

Dispongo perfettamente ogni singolo punto e la linea sarà retta.

Vivo con perfezione ogni minuto e la vita sarà santa.

Il cammino della speranza è fatto di piccoli passi di speranza.

La vita di speranza è fatta di brevi minuti di speranza.

Come te, Gesù, che hai fatto sempre ciò che piace al Padre tuo.

Ogni minuto voglio dirti:

Gesù, ti amo, la mia vita è sempre una “nuova ed eterna alleanza” con te.

Ogni minuto voglio cantare con tutta la Chiesa:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo ...”

Nel Vangelo, Gesù ci esorta sempre di nuovo a vivere il presente. Egli ci fa chiedere al padre il pane solo per “oggi” e ci ricorda che basta l’affanno di “ogni giorno” (cf Mt 6, 34).

Egli ci interpella totalmente in ogni attimo. E allo stesso tempo ci fa dono di ogni cosa. Sulla croce, al ladrone che gli dice: “Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno”, risponde: “Oggi sarai con me in paradiso” (cf Lc 23, 42-43). In questa parola: “oggi” vi è tutto il perdono, l’amore di Gesù.

### **Nel presente "in sinu Dei"**

Tutti i santi e i grandi testimoni concordano sull'importanza del presente. Essi vivono uniti a Gesù ciascun momento della loro vita, secondo il proprio ideale incarnato nel loro essere.

Per Ignazio di Loyola è *Ad maiorem Dei gloriam*,

per Elisabetta della Trinità *In laudem gloriae*,

per San Giovanni Bosco *Da mihi animas*,

per Madre Teresa è *Misericordia*,

per Raul Follereau è *Gesù nei lebbrosi*,

per Jean Vanier *Gesù negli handicappati mentali*.

Impersonando, nell'attimo presente, il loro ideale, i santi vivono una vita che si realizza nella sua essenza.

Scrive San Paolo della Croce:

"Fortunata l'anima che riposa *in sinu Dei*, senza pensare al futuro, ma procura di vivere momento per momento in Dio, senz'altra sollecitudine che di far bene la sua volontà in ogni evento"

E Teresa di Lisieux afferma:

"La mia vita è un baleno, un'ora che passa, è un momento che presto mi sfugge e se ne va. Tu lo sai, mio Dio, che per amarti sulla terra non ho altro che l'oggi".

"Chi conosce la via della santità torna e ritorna appassionatamente all'ascetica che essa richiede: vivere in Dio nell'attimo presente della vita. Così si è completamente alienati da tutto ciò che non è Dio e immersi in Dio ovunque Egli è presente. Allora la nostra vita non è più tanto "esistere" ma pienamente "essere", perché Dio, Colui che è, è in essa".

### **Discernere la voce di Dio**

Discernere tra le varie intime voci quella di Dio, per compiere nel presente il suo volere, è un continuo esercizio, cui i santi sono docilmente sottoposti. Ed in questo continuo esercizio, il discernimento si fa sempre più facile perché la voce di Dio dentro di noi si amplifica, si irrobustisce.

Alle volte non è semplice. Ma se crediamo all'amore di Dio possiamo compiere con tranquillità quella che pensiamo essere la sua volontà, con la fiducia che, se non lo è, Egli ci rimetterà sul giusto binario.

"Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno", ricorda Paolo ai Romani (*Rm 8, 28*).

E Raissa Maritain scrive: "I doveri di ogni istante sotto le oscure apparenze nascondono la verità del divino volere; essi sono i sacramenti del momento presente".

Origene ci lascia questo bel consiglio: "Non è in un luogo che bisogna cercare il santuario, ma negli atti, nella vita e nei costumi. Se essi sono secondo Dio, se si conformano ai comandi di Dio, poco importa che tu sia in casa o in piazza: se stai servendo il Verbo di Dio tu sei nel santuario, non avere alcun dubbio".

### **Come colmare ogni momento d'amore**

Quando ero costretto alla residenza obbligatoria nel villaggio di Cay Vong, sotto la sorveglianza della polizia, giorno e notte mi sentivo ossessionato dal pensiero: "Popolo mio! Popolo mio che amo tanto: gregge senza pastore! Come posso entrare in contatto con il mio popolo, proprio nel momento in cui hanno più bisogno del loro pastore? Le librerie cattoliche sono state confiscate, chiuse le scuole; le suore, i religiosi insegnati sono dispersi. La separazione è uno choc che distrugge il mio cuore.

Io non aspetterò - mi sono detto - Voglio vivere il momento presente, colmandolo di amore; ma come?

Una notte viene una luce: Fai come san Paolo quando era in prigione: scriveva lettere a varie comunità".

La mattina seguente, ho fatto un cenno a un ragazzo di sette anni, Quang, che ritornava dalla messa alle 5, ancora nel buio, e gli ho chiesto: "Dì a tua mamma di comprare per me vecchi blocchi di calendari". A tarda sera, di nuovo al buio, Quang mi ha portato i calendari e tutte le notti di ottobre e di novembre 1975 ho scritto alla mia gente il mio messaggio dalla prigionia. Ogni mattina il ragazzo veniva a prendere i fogli per portarli a casa e far ricopiare il messaggio dai suoi fratelli e dalle sue sorelle- E' nato così il libro *Il cammino della speranza* pubblicato ora in 11 lingue.

Nel 1989, quando sono finalmente uscito dalla prigionia, ho ricevuto una lettera di Madre Teresa con queste parole: "Non è il numero delle nostre attività che importa, ma l'intensità di amore che mettiamo in ogni azione".

### ***Quell' attimo che sarà ultimo***

Vivere attimo per attimo con intensità è il segreto per saper vivere bene anche quell'attimo che sarà ultimo. Scrive Paolo VI nel suo "pensiero alla morte".

"Non più guardare indietro, ma fare volentieri, semplicemente umilmente, fortemente il dovere risultante dalle circostanze in cui mi trovo, come tua volontà. Fare presto. Fare tutto. Fare bene. Fare lietamente: ciò che ora Tu vuoi da me, anche se supera immensamente le mie forze e se mi chiede la vita. Finalmente , a quest'ultima "ora".

Ciascuna parola, ciascun gesto, ciascuna telefonata, ciascuna decisione, devono essere la cosa più bella della nostra vita. Riserviamo a tutti il nostro amore, il nostro sorriso, senza perdere un secondo.

Ogni attimo della nostra vita sia  
l'attimo primo  
l'attimo ultimo  
l'attimo unico.

Vorrei concludere questa meditazione con una preghiera della santa suor Faustina Kowalska:

"se guardo il futuro, m'investe la paura,  
Ma perchè inoltrarsi nel futuro?  
Mi è cara soltanto l'ora presente,  
perché il futuro forse non albergherà nella mia anima.

Il tempo passato non è in mio potere  
per cambiare, correggere o aggiungere qualche cosa.  
Né i sapienti, né i profeti han potuto fare questo.  
Affidiamo pertanto a Dio ciò che appartiene al passato.

O momento presente, tu mi appartieni completamente,  
desidero utilizzarti per quanto in mio potere  
perciò confidando nella Tua Misericordia  
avanzo nella vita come un bambino,  
e ogni giorno Ti offro il mio cuore  
infiammato d'amore per la Tua maggior gloria"

Da: Testimoni della speranza  
di F.X.Nguyen Van Thuan  
casa editrice: Città Nuova

